



Deliberazione Giunta Regionale n. 256 del 11/07/2014

Dipartimento 92

Oggetto dell'Atto:

Regolamento interno della Giunta regionale della Campania - art. 50 Statuto regionale

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Segreteria di Giunta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dall'Ufficio a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

che lo Statuto della Regione Campania prevede, all'articolo 50, comma 5, che «la Giunta regionale adotta, su proposta del Presidente della Giunta, un regolamento interno per disciplinare le modalità relative al proprio funzionamento»;

CONSIDERATO

che l'adozione del regolamento sul funzionamento interno offre certezza delle modalità di azione della Giunta regionale;

RITENUTO

di dover approvare l'allegato "Regolamento interno della Giunta regionale della Campania", recante norme sul funzionamento interno dell'organo collegiale;

VISTO

l'articolo 50 dello Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:

- 1) di approvare il "Regolamento interno della Giunta regionale della Campania", recante norme sul funzionamento interno dell'organo collegiale, allegato al presente atto per formarne parte sostanziale;
- 2) di trasmettere la presente deliberazione al Presidente, agli Assessori, al Capo di Gabinetto, a tutte le strutture amministrative della Giunta regionale e alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

REGOLAMENTO INTERNO
DELLA
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Capo I

Disciplina delle riunioni della Giunta regionale

Articolo 1

Composizione della Giunta regionale

1. In osservanza del disposto dell'articolo 50 dello Statuto regionale, l'attività della Giunta regionale si svolge in forma collegiale, nei termini disciplinati dal presente regolamento.

Articolo 2

Partecipazione alle riunioni della Giunta regionale

1. Il Presidente della Regione dirige i lavori della Giunta e coordina l'attività degli Assessori, affinché sia garantita l'unità di indirizzo politico generale.
2. Alle sedute della Giunta regionale partecipano il Presidente della Giunta regionale, il Vice Presidente e gli Assessori. Assiste il Segretario della Giunta. Il Presidente della Giunta regionale può disporre, per ciascuna seduta, l'affiancamento del Capo di Gabinetto o di un Vice Capo di Gabinetto.
3. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vice Presidente.
4. In caso di assenza o impedimento del Segretario, le relative funzioni sono svolte dal dirigente vicario o, in alternativa, dal responsabile della struttura di *Staff* della Segreteria di Giunta.
5. Le riunioni della Giunta si tengono presso la sede della Giunta regionale, salvo che il Presidente disponga altrimenti.
6. Il Presidente, il Vice Presidente o gli Assessori si allontanano obbligatoriamente dalla sala dell'adunanza durante la trattazione e la votazione di proposte di deliberazione riguardanti:
 - a. questioni afferenti a un interesse proprio, del coniuge o del convivente, di parenti entro il quarto grado o affini entro il terzo grado;
 - b. ipotesi non rientranti in fattispecie di incompatibilità, che concernono associazioni o fondazioni di cui si è componenti, organi di gestione, vigilanza o indirizzo oppure società di cui si è, o si sia stati nei due anni precedenti la nomina a componente della Giunta, componenti di organi di gestione, vigilanza o indirizzo, ovvero delle quali si detenga una quota di partecipazione in qualunque percentuale;
 - c. contenziosi o conflitti pendenti con la Regione e con gli Enti, società o qualsiasi organismo o soggetto giuridico sottoposti alla sua vigilanza e controllo.
7. I componenti la Giunta, qualora esercitino attività professionale, devono astenersi ogni qualvolta i provvedimenti oggetto di trattazione e votazione, ivi compresi quelli oggetto delle rispettive deleghe o funzioni, ineriscono a materie rientranti o connesse a quelle oggetto delle loro professioni o di incarichi professionali loro attribuiti.
8. Possono astenersi dalla partecipazione alla trattazione e alla votazione il Presidente, il Vice Presidente e gli Assessori nei casi di evidente opportunità, ulteriori rispetto a quelli indicati nel presente articolo.
9. Dell'allontanamento dei soggetti di cui al presente articolo dalla sala della Giunta viene dato atto all'interno del processo verbale.

Articolo 3 *Assenze degli Assessori*

1. La partecipazione alle riunioni della Giunta regionale è obbligatoria, salvo motivato impedimento, da comunicarsi per iscritto al Presidente e al Segretario, e salvi i casi di allontanamento obbligatorio dalla sala di adunanza o di astensione dalla partecipazione alla trattazione o votazione di una singola questione.
2. È possibile l'intervento dei componenti la Giunta tramite collegamento in videoconferenza o in audioconferenza, previo accertamento dell'identità dei partecipanti da parte del Segretario, che assicura la continuativa interazione tra i membri nelle fasi di discussione e di votazione. La regolarità dello svolgimento della partecipazione in videoconferenza o in audioconferenza è attestata nel processo verbale della seduta di Giunta.
3. Sono da ritenersi giustificate, ai sensi della normativa vigente, le assenze dovute a:
 - a. svolgimento di attività inerenti a compiti istituzionali e di rappresentanza;
 - b. malattia, infortunio o accertamenti sanitari;
 - c. provvisorio allontanamento dalla sala di adunanza della Giunta per dissenso politico, espressamente e testualmente dichiarato prima del voto su singole questioni;
 - d. partecipazione ad altra contemporanea riunione del Consiglio regionale.
4. Oltre ai casi previsti, si ritiene, altresì, giustificata l'assenza per un numero massimo di cinque sedute di Giunta.
5. Per ogni assenza alle sedute di Giunta, che non sia giustificata ai sensi del presente articolo, si applica la detrazione dal rimborso spese per l'esercizio del mandato, secondo la disciplina legislativa vigente in materia. Le sedute convocate per motivi di urgenza e con termini inferiori a ventiquattro ore non comportano detrazioni, laddove gli Assessori siano materialmente impossibilitati, per qualunque ragione, alla partecipazione alla Giunta.

Articolo 4 *Provvedimenti da sottoporre alla Giunta regionale*

1. L'Assessore che intende proporre l'iscrizione di un provvedimento all'ordine del giorno della Giunta regionale ne fa richiesta, entro il settimo giorno antecedente la seduta, al Presidente, mediante la trasmissione della relativa proposta alla Segreteria di Giunta, attraverso i sistemi informativi in dotazione.
2. Le proposte di deliberazione, complete della documentazione a corredo, sono presentate, anche congiuntamente, dai membri della Giunta, ciascuno per i propri ambiti di competenza, sulla base della preventiva analisi istruttoria effettuata dai dirigenti competenti per materia, per la valutazione tecnica e giuridica del provvedimento. Le proposte sono firmate, per quanto di rispettiva competenza, dalle unità dirigenziali responsabili dell'istruttoria, dai Direttori Generali e dal Capo Dipartimento. L'apposizione della firma da parte dei dirigenti istruttori costituisce visto di regolarità amministrativa della proposta. In caso di assenza, impedimento o irreperibilità, i Capi Dipartimento e i responsabili delle Direzioni Generali competenti sono sostituiti dai rispettivi vicari. Il completamento dell'istruttoria e l'apposizione delle firme devono essere perfezionati entro sette giorni dalla ricezione della proposta di delibera, nei casi ordinari, ed entro ventiquattro ore dalla ricezione della proposta di delibera, nei casi in cui la sua adozione sia espressamente dichiarata indifferibile o urgente dal Presidente o dall'Assessore proponente o dalla Giunta. La Giunta può disporre, con atto motivato, termini inferiori a quelli sopra indicati, se la delibera non comporta oneri finanziari.
3. Qualora la proposta di deliberazione comporti oneri finanziari, il Responsabile della Direzione Generale titolare del correlato capitolo di spesa dà atto nel corpo del provvedimento della regolarità contabile e della copertura finanziaria dell'operazione. Se la

- proposta di deliberazione comporta una variazione di bilancio, il provvedimento è firmato congiuntamente dall'Assessore competente per materia e dall'Assessore al Bilancio.
4. Ogni proposta di deliberazione deve essere corredata da una relazione esplicativa, a firma del dirigente istruttore, che ne evidenzia l'oggetto, le finalità, le motivazioni, la congruità dei mezzi adottati rispetto ai vincoli legislativi, gli eventuali oneri finanziari e le relative fonti, con indicazione della missione e del programma di bilancio su cui la decisione intende gravare.
 5. La proposta di deliberazione istruita e firmata dai dirigenti responsabili è sottoscritta dagli Assessori proponenti.
 6. A eccezione dei casi di presentazione di proposte di deliberazione in casi di urgenza, le proposte, complete in ogni loro parte, sono inviate alla Segreteria di Giunta, nei termini di cui al comma 1, attraverso i sistemi informativi disponibili al fine del loro inserimento nell'ordine del giorno.
 7. Il Presidente della Giunta può chiedere all'Assessore proponente di fornire ulteriori documenti e acquisire elementi istruttori integrativi.
 8. Il Presidente della Giunta dirama l'ordine del giorno agli Assessori per il tramite della Segreteria di Giunta, di norma almeno ventiquattro ore prima della convocazione della Giunta regionale, nella quale esse saranno discusse.
 9. Ciascun Assessore può chiedere che sia posta all'ordine del giorno della Giunta la determinazione di criteri, su singole questioni della politica del governo regionale, al fine di garantire l'unità di indirizzo politico e amministrativo.

Articolo 5

Riunione preparatoria

1. Le proposte di deliberazione, con eccezione degli atti a contenuto seriale o di quelli dichiarati urgenti, sono preventivamente discusse nel corso di una riunione presieduta dal Capo di Gabinetto del Presidente o da un suo delegato, che assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo e le attività di gestione delle strutture amministrative della Giunta regionale. La riunione si svolge con la presenza del Segretario di Giunta e del Capo dell'Ufficio legislativo o suo delegato. La verifica della legittimità formale e del rispetto delle tecniche di redazione delle proposte, è assicurata dalla Segreteria di Giunta.
2. Alla riunione preparatoria, tenuta almeno quarantotto ore prima della seduta di Giunta, sono tenuti a partecipare i dirigenti della struttura competente per materia o loro delegati.
3. Il Segretario convoca la riunione preparatoria per la discussione degli atti disponibili. Nel caso in cui emergano, nel corso della discussione, criticità o incoerenze, l'atto è restituito, a cura del Segretario, all'Ufficio proponente per la sua regolarizzazione.
4. Nessuna questione e nessuna proposta concernente atti normativi e provvedimenti amministrativi generali possono essere inserite nell'ordine del giorno della Giunta se non sono state esaminate nella riunione preparatoria, salvi i casi di presentazione urgente delle proposte di deliberazione, se queste non comportano oneri finanziari.
5. Gli esiti della riunione preparatoria sono informalmente trasmessi al Presidente e al Capo di Gabinetto del Presidente e, per le proposte di delibere di rispettiva competenza, agli Assessori interessati.

Articolo 6

Convocazione della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta dispone la convocazione della Giunta regionale, in via ordinaria, almeno ventiquattro ore prima della seduta e ne fissa l'ordine del giorno.

2. Nell'ordine del giorno possono essere iscritti, su richiesta degli Assessori, anche argomenti non compresi tra gli atti di cui all'articolo 4, comma 1, qualora il Presidente, ravvisandone l'indifferibilità o urgenza, ne autorizzi espressamente la trattazione. In questi casi, le proposte di deliberazione non sono sottoposte a discussione nella riunione preparatoria e, in caso di approvazione in Giunta, gli uffici provvedono entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 2, per i casi di indifferibilità o urgenza, a completare il relativo flusso informatico.
3. L'avviso di convocazione è inviato alle segreterie del Vice Presidente, degli Assessori e del Capo di Gabinetto del Presidente, agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, agli Uffici di Presidenza del Consiglio regionale e alla Segreteria Generale del Consiglio regionale, nonché ai Capi Dipartimento e ai Direttori Generali. In caso di modificazione delle convocazioni già trasmesse, relativamente a giorno, orario o luogo della seduta, è assicurata dal Segretario la tempestiva comunicazione della nuova convocazione.
4. Qualora ne facciano richiesta, agli Assessori è trasmessa, a cura dell'Ufficio di Segreteria di Giunta, una sintesi delle proposte inserite all'ordine del giorno.
5. Il Presidente può, in via d'urgenza, disporre la convocazione della Giunta regionale o l'integrazione dell'ordine del giorno già diramato, per la trattazione di proposte indifferibili o urgenti, anche in deroga al termine previsto al comma 1. In tal caso, può consentire la discussione e votazione di un testo provvisorio, sottoscritto dall'Assessore proponente e allegato in originale al processo verbale redatto dal Segretario.

Articolo 7

Riunioni della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta dirige i lavori della Giunta.
2. La discussione delle proposte è preceduta da una relazione illustrativa verbale dell'Assessore proponente.
3. Ciascun componente la Giunta può intervenire e proporre emendamenti e modifiche alle proposte in discussione, salvo il caso di rinvio formale della trattazione a seduta successiva.
4. Prima della votazione chi dissente o si astiene può chiedere che ne sia dato atto nel processo verbale, eventualmente anche con una succinta motivazione.
5. Spetta in ogni caso al Presidente della Giunta regionale decidere il rinvio della discussione o della votazione su singoli punti all'ordine del giorno.
6. Il Presidente può proporre alla Giunta regionale, nel corso dell'adunanza, anche di concerto con l'Assessore o gli Assessori firmatari, l'archiviazione di deliberazioni approvate che, per motivi sopravvenuti, non siano divenute esecutive. Della proposta e della decisione della Giunta è dato atto nel processo verbale a cura del Segretario.
7. All'inizio di ogni seduta, la Giunta approva il verbale della riunione precedente.

Articolo 8

Votazioni

1. Le sedute della Giunta sono valide solo se è presente almeno la maggioranza assoluta dei componenti la Giunta. Il Presidente della Giunta può provvedere a sospendere la seduta per un tempo determinato o fino all'adunanza successiva per sopravvenuti motivi urgenti e imprevedibili, per ragioni di evidente opportunità o se, nel corso della riunione, il numero legale si riduca al di sotto della soglia minima di validità.
2. La seduta si considera deserta se, trascorsi centoventi minuti dall'orario fissato nella convocazione, non è presente la maggioranza dei componenti la Giunta. Della seduta deserta si dà atto in apposito verbale.
3. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, con voto espresso in maniera palese. In caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

4. Se il divieto di partecipazione o l'astensione previsti nel presente regolamento determinino il venir meno del numero legale minimo per la validità della votazione su una singola proposta di deliberazione, la stessa è rinviata alla seduta successiva.
5. Ogni Assessore proponente può, prima della votazione, richiedere al Presidente il ritiro del proprio provvedimento ovvero che sia rinviata la votazione di una propria proposta di deliberazione. Sulla richiesta di ritiro o di rinvio decide il Presidente. Le dichiarazioni di ritiro e le richieste di rinvio, con relativa decisione presidenziale, sono annotate dal Segretario di Giunta nel processo verbale.
6. In caso di irregolarità o di contestazione, il Presidente invalida la votazione e ne dispone la immediata ripetizione.

Articolo 9

Modalità di informazione sui lavori della Giunta regionale

1. Al termine di ogni riunione, il Portavoce del Presidente della Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dal Capo di Gabinetto, redige il comunicato relativo ai lavori della Giunta.
2. Il comunicato è sottoposto al Presidente per l'approvazione e l'autorizzazione alla diffusione.
3. Il Presidente della Giunta può incaricare uno o più Assessori di promuovere la più diffusa conoscenza in ordine alle deliberazioni adottate dalla Giunta su specifiche questioni e in ordine alla progressiva attuazione di esse.

Articolo 10

Gestione degli esiti e attività post-giunta

1. Attraverso i sistemi informativi disponibili, il Segretario provvede alla numerazione progressiva delle deliberazioni approvate dalla Giunta regionale.
2. Il Segretario della Giunta, coadiuvato dal proprio Ufficio, provvede alla trasmissione delle deliberazioni agli Uffici proponenti e agli Uffici destinatari, al fine dell'esecuzione del contenuto deliberativo degli atti.
3. Se previsto, la Segreteria di Giunta trasmette i provvedimenti al Bollettino Ufficiale della Regione Campania. In caso di pubblicazione di atti collegiali recanti meri errori materiali, il Segretario di Giunta dispone direttamente la rettifica con informativa pubblicata nella sezione *Avvisi* del Bollettino Ufficiale.
4. Nel caso di approvazione della deliberazione con modifiche, fatte salve le ipotesi di modifiche soltanto formali o di esclusiva espressione di scelte di natura politica che comunque non determinino la necessità di nuove attività istruttorie da parte degli uffici competenti, che saranno apportate direttamente dalla Segreteria di Giunta, senza acquisire nuovamente le firme dei proponenti, il Segretario di Giunta provvede alla restituzione dell'atto con l'indicazione degli emendamenti decisi dalla Giunta, affinché l'Ufficio proponente provveda agli atti consequenziali, nelle modalità previste dagli articoli 7 e 8 del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011.
5. Nel caso di approvazione di una proposta di deliberazione indifferibile o urgente, la Segreteria di Giunta, a conclusione dei lavori della Giunta, ne trasmette il testo all'Ufficio competente per il suo perfezionamento, da completarsi ai sensi dell'articolo 4, comma 2. Nelle more del perfezionamento dell'atto, attraverso il sistema informativo alla deliberazione è apposto un numero di repertorio provvisorio. In ogni caso la Giunta regionale, nella prima seduta utile, può autorizzare il Segretario di Giunta ad annullare il numero di repertorio prenotato.

Capo II *Disciplina degli atti della Giunta regionale*

Articolo 11 *Atti ufficiali della Giunta regionale*

1. Costituiscono atti ufficiali della Giunta regionale:
 - a. il processo verbale;
 - b. le deliberazioni della Giunta.

Articolo 12 *Contenuto del processo verbale*

1. Il processo verbale riporta, per ciascuna riunione:
 - a. la data, il luogo, l'ora di apertura e quella di chiusura dei lavori;
 - b. gli estremi dell'atto di convocazione;
 - c. l'ordine del giorno, con specifica indicazione degli argomenti inseriti nell'eventuale ordine del giorno aggiuntivo e di quelli direttamente portati all'esame della Giunta regionale;
 - d. l'elenco dei presenti, con l'indicazione di chi ha presieduto la riunione e di chi ha svolto le funzioni di Segretario;
 - e. il succinto resoconto della discussione, distinto per argomento, con il risultato delle votazioni senza indicazione nominativa dei voti espressi.

Articolo 13 *Formazione, approvazione e conservazione del processo verbale*

1. Il processo verbale è redatto da chi ha svolto le funzioni di Segretario. Previa autorizzazione del Presidente e al solo fine di agevolare la redazione del processo verbale, il Segretario può avvalersi dell'ausilio di apparecchi fonoriproduttori.
2. Il processo verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
3. I processi verbali approvati sono custoditi a cura dell'Ufficio di Segreteria della Giunta regionale.

Articolo 14 *Conservazione della raccolta delle deliberazioni*

1. La raccolta informatizzata delle deliberazioni riporta, in ordine cronologico, gli atti normativi e le altre deliberazioni adottate dalla Giunta nel loro testo integrale.
2. In nessun caso la deliberazione inserita nella raccolta informatizzata contiene indicazioni riguardo alle opinioni espresse dai singoli intervenuti e al numero dei voti favorevoli e contrari.

Articolo 15 *Disciplina dell'attività normativa*

1. La Giunta regionale predispose annualmente l'Agenda normativa nella quale sono illustrati gli interventi qualificanti dell'azione normativa di propria iniziativa e la trasmette al Consiglio regionale che l'approva con apposita risoluzione ai sensi del proprio regolamento interno.
2. Le proposte di legge e di regolamento sono corredate della relazione descrittiva delle finalità

generali e dell'analisi tecnico-normativa che verifica l'incidenza della normativa proposta sull'ordinamento giuridico vigente, accertando la sua conformità alle fonti sovraordinate e al rispetto delle competenze delle autonomie locali e dei precedenti interventi di delegificazione. Le proposte di legge, in particolare, se comportano spese a carico del bilancio regionale, sono corredate anche della relazione tecnico finanziaria e, nei casi indicati dall'Agenda normativa, dell'analisi di impatto della regolazione, consistente nella valutazione preventiva socio-economica degli interventi proposti sulle attività dei cittadini e delle imprese, nonché sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, garantendo trasparenza e partecipazione al processo decisionale mediante idonee forme di consultazione.

3. La Giunta regionale dispone periodici interventi di manutenzione normativa e di riordino dell'ordinamento regionale anche promuovendo la formazione di testi unici relativi a determinati settori o materie omogenee. L'Agenda normativa individua gli atti normativi da sottoporre a verifica di impatto della regolazione, mediante valutazione successiva degli effetti e dei risultati prodotti in rapporto alle finalità perseguite.

Articolo 16

Pubblicità degli atti ufficiali

1. Il verbale della Giunta regionale è atto riservato. Possono prenderne visione in ogni momento gli Assessori.
2. Il Presidente della Giunta può autorizzare altri soggetti a prendere visione del processo verbale, anche in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, salvo che la Giunta regionale abbia deliberato in senso contrario.

Articolo 17

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Delibera della Giunta Regionale n. 232 del 27/06/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013: INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA, DI CUI ALLE DDGR NN. 148 E 378 DEL 2013, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DEGLI II.AA.CC.PP.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. la Giunta regionale con DGR n. 1663 del 06 novembre 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
- c. la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con DD AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;
- d. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza di edifici pubblici, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- e. le iniziative della DGR n. 148 del 27/05/2013 sono state condivise nel Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale tenutosi in data 12 Settembre 2013 come si evince dal relativo verbale;
- f. che, nello specifico, la DGR 148/2013 prevede, nella Tabella C), tra le iniziative di accelerazione della spesa, interventi di "Efficientamento energetico in favore degli EE.LL." e di "Messa in sicurezza degli edifici";
- g. con DPGR n. 139 del 01/07/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013, sono stati nominati i dirigenti *ratione materiae* quali componenti del Gruppo di lavoro di cui alla DGR n.148/2013;
- h. che la DGR n. 18 del 7/02/2014 ha previsto nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014 - 2020;

CONSIDERATO

- a. che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al GdL nominato con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- b. che con la suindicata DGR n.378/2013 sono stati approvati, tra l'altro, anche gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio abitativo degli II.AA.CC.PP., demandando ai componenti il GdL la verifica della coerenza di detti interventi con gli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/13;
- c. che presso le strutture regionali sono pervenute, da parte degli Istituti Autonomi Case Popolari, le istanze per gli interventi tesi al miglioramento delle condizioni manutentive, di consolidamento per la messa in sicurezza nonché di efficientamento energetico degli alloggi al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità e per ridurre il consumo energetico, che risultano coerenti con le priorità ed i criteri di cui alle delibere nn.148 e 378 del 2013;
- d. che si rende opportuno integrare il punto 2.6 del "deliberato" della D.G.R. n. 378/2013 con "interventi di messa in sicurezza degli II.AA.CC.PP.";
- e. che il Gruppo di Lavoro, nelle sedute del 22 ottobre 2013 e del 22 novembre 2013, ha demandato, tra l'altro, al Dirigente *ratione materiae* (Sviluppo Urbano) di tenere conto, circa i criteri di ripartizione dei fondi da assegnare ai singoli II.AA.CC.PP, della "popolazione servita" rapportata ai "metri quadrati" di patrimonio abitativo totale servito dagli stessi;
- f. che al fine di procedere, in tempi brevi, al raggiungimento degli obiettivi di accelerazione di spesa di cui alle Delibere nn.148 e 378 del 2013, occorre approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e gli II.AA.CC.PP., per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza del patrimonio abitativo degli Istituti stessi;

RITENUTO

- a. di dover procedere all'approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa di cui sopra;
- b. di dover integrare il punto 2.6 del "deliberato" della D.G.R. n. 378/2013 con "interventi di messa in sicurezza degli II.AA.CC.PP.";
- c. di dover programmare gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.7 *Edifici Pubblici Sicuri* e 3.3 *Contenimento ed efficienza della domanda* del POR FESR;
- d. di dover demandare al Dirigente *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii, l'istruttoria finalizzata all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento per i progetti di messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo degli II.AA.CC.PP di cui al Protocollo di Intesa da stipularsi;

ACQUISITO

- a. il parere dell'Avvocatura regionale con nota prot. 224332 del 31.03.2014;

VISTI

- a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, n. C (2007) 4265;
- c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, n. C (2012) 1843;
- d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248
- e. il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- f. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, n. C (2013) 1573
- g. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, n. C (2013) 4196
- h. le DD.G.R. nn. 148/2013 e 378/2013;
- i. la D.G.R. 226/2013;
- l. il D.P.G.R. n.139/2013 e ss.mm.ii.;
- m. L.R. n.7/2002;
- n. la D.G.R. n. 18 del 7/02/2014

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- 1 di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e gli Istituti Autonomi Case Popolari per la realizzazione degli interventi tesi al miglioramento delle condizioni statiche, di consolidamento per la messa in sicurezza nonché di efficientamento energetico degli alloggi al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2 di integrare il punto 2.6 del "deliberato" della D.G.R. n. 378/2013 con "interventi di messa in sicurezza degli II.AA.CC.PP.";
- 3 di programmare gli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa – di cui al precedente punto 1) – a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 *Edifici Pubblici Sicuri* e dell'Obiettivo Operativo 3.3 *Contenimento ed efficienza della domanda* del POR FESR 2007/2013, per un importo massimo pari a

- cinquanta milioni di euro, in overbooking rispetto alle relative dotazioni finanziarie, rimandando a successive deliberazioni la programmazione di ulteriori risorse;
- 4 di demandare ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii, l'istruttoria finalizzata all'emissione dei decreti di ammissione a finanziamento dei progetti di cui al citato Protocollo di Intesa;
 - 5 di ripartire le risorse da assegnare ai singoli Istituti secondo i criteri stabiliti dal Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n.139/2013, tenendo conto della "popolazione servita" rapportata ai "metri quadrati/superficie utile" di patrimonio abitativo totale dei singoli Istituti Autonomi Case Popolari (Allegato A);
 - 6 di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - 7.1 al Presidente della Giunta Regionale;
 - 7.2 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - 7.3 ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - 7.4 all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - 7.5 ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii.;
 - 7.6 agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – per la pubblicazione



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Campania,

e

**Istituti Autonomi Case Popolari provinciali di
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno**

**Per la realizzazione programma di interventi di messa in sicurezza e di
efficientamento energetico del patrimonio abitativo degli II.AA.CC.PP.**

L'anno 2014, il giorno _____ del mese di _____, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81,

TRA

la **Regione Campania**, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81, rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;

e

gli **Istituti Autonomi Case Popolari provinciali di:**

1. **Avellino** con sede in..... alla via rappresentata da.....,
2. **Benevento**, con sede in..... alla via rappresentata da.....,
3. **Caserta**, con sede in..... alla via rappresentata da.....,
4. **Napoli**, con sede in..... alla via rappresentata da.....,
5. **Salerno**, con sede in..... alla via rappresentata da.....,

Premesso:

1. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
2. che la Giunta regionale, con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, ha preso atto della citata Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
3. in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, che contiene, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del PO FESR Campania 2007/2013;
4. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione, che prevede, tra l'altro, un definanziamento pari a 600 Meuro della quota di cofinanziamento statale del PO FESR 2007/2013;
5. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
6. che la Commissione europea ha approvato la suddetta proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
7. che in data 11 dicembre 2012 è stata definita la terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati e l'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale prevede, per l'attuazione del Piano, una riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FESR 2007/2013 per un importo complessivo pari a 1.688 milioni di euro e la destinazione di 1/3 delle citate risorse ad un Programma Parallelo per la salvaguardia dei progetti avviati;
8. che la Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e *salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;

9. che la Commissione europea, con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, ha approvato la nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013 derivante dalla suddetta riprogrammazione;
10. con deliberazione n. 148/2013 la Giunta regionale ha approvato le “Iniziative di accelerazione della Regione Campania”, elencate nel medesimo atto, demandando all’Autorità di Gestione di verificare la coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni riferibili a tali iniziative ai fini della successiva programmazione a valere sulle risorse del Programma Operativo;
11. con il medesimo atto deliberativo è stato stabilito di selezionare, prevalentemente attraverso procedura negoziale, progetti che abbiano immediata attuazione, anche in riferimento alla DGR 891/2010, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013 ed è stato demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, la proposta di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;
12. che con successivo DPGR n. 139 del 01/07/2013 è stato costituito il gruppo di lavoro, coordinato dall’AdG del POR Campania FESR 2007/2013 cui è demandata l’attuazione delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alla suindicata DGR 148/2013;
13. che, nello specifico, la DGR 148/2013 prevede, nella Tabella C), tra le iniziative di accelerazione della spesa, interventi di “Efficientamento energetico in favore degli EE.LL.” e di “Messa in sicurezza di edifici”;

Considerato:

1. che nel corso degli ultimi anni i responsabili dei cinque Istituti Autonomi Case Popolari provinciali hanno rappresentato la necessità di intervenire sul patrimonio edilizio residenziale di proprietà degli stessi, con interventi tesi al miglioramento delle condizioni manutentive, di consolidamento per la messa in sicurezza nonché di efficientamento energetico degli alloggi al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità e per ridurre il consumo energetico;
2. che il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 Città Medie, Dirigente razione materiae di cui al DPGR n.139/2013, ha richiesto ai cinque Istituti Autonomi Case Popolari provinciali (I.A.C.P.) della Campania i progetti che avessero immediata attuazione con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C(2013) n.1573 del 20 marzo 2013;
3. che i cinque Istituti Autonomi Case Popolari della Regione Campania hanno fatto pervenire una serie di progetti immediatamente cantierabili per un importo complessivo pari ad € 173.922.125,00 e un ulteriore elenco aggiuntivo di progetti per un importo pari a € 606.486.220,80;
4. che il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 Città medie, Dirigente razione materiae di cui al DPGR n.139/2013, ha verificato la coerenza degli elaborati progettuali pervenuti;

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

**Art. 1
(Recepimento della Premessa)**

1. Il contenuto della premessa e del considerato, in tutte le parti di cui si compone, forma parte integrante e vincolante del presente atto.

Art. 2 **(Finalità)**

1. Gli Enti firmatari, in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 148/2013, intendono realizzare un programma di interventi di Efficientamento energetico e messa in sicurezza del patrimonio edilizio di proprietà degli Istituti Autonomi Case Popolari provinciali della Regione Campania, in coerenza con il POR Campania FESR 2007/2013 ed in attuazione delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alla DGR n. 148/2013.
2. Gli Enti firmatari del protocollo di intesa:
 - 2.1 individuano nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi i principi da seguire nella programmazione delle risorse per sostenere con efficacia i processi di coesione sociale;
 - 2.2 considerano gli interventi a farsi indispensabili per ridurre il disagio abitativo e migliorare le condizioni abitative delle fasce deboli nei territori della Regione Campania;
 - 2.3 intendono conseguire il miglioramento delle condizioni manutentive, di consolidamento per la messa in sicurezza e il risparmio energetico nel settore abitativo pubblico nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia;

Art. 3 **(Impegni delle parti)**

1. L'Amministrazione regionale si impegna a rendere disponibili le risorse per la realizzazione degli interventi a valere sugli Assi I e III del POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivi Operativi 1.7 *Edifici Pubblici Sicuri* e 3.3 *Contenimento ed efficienza della domanda*, anche in overbooking rispetto alle relative dotazioni finanziarie.
2. Gli Istituti Autonomi Case Popolari si impegnano:
 - 2.1 ad individuare progetti con immediata attuazione e con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C(2013) n.1573 del 20 marzo 2013;
 - 2.2 ad inoltrarne l'elenco dei progetti al Dirigente *ratione materiae* di cui al Considerato, per l'istruttoria di ammissibilità;
 - 2.3 a sottoscrivere gli appositi schemi di convenzione per l'accettazione degli obblighi in capo ai Beneficiari di operazioni da attuarsi con il co-finanziamento del PO FESR Campania 2007-2013.
3. I progetti predisposti dagli Istituti Autonomi Case Popolari provinciali, ammessi alle procedure per la realizzazione del programma di interventi per miglioramento delle condizioni manutentive, di consolidamento per la messa in sicurezza e per l'efficientamento energetico degli edifici di loro proprietà, saranno finanziati con una allocazione delle risorse disponibili che rispettino i seguenti criteri: Mq./Abitanti serviti e totale progettualità candidate secondo l'allegato schema ("A")

Art. 3

(Reciprocità di Informazione)

1. Le parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art. 4 (Procedure)

1. Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 5 (Disposizioni generali)

1. Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati ed in conformità a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.18 del 07.02.2014.

DATI CONSISTENZA PATRIMONIO IACP			
	Alloggi	Abitanti	Sup. Utile Mq.
	n.	n.	
AVELLINO	6.651	26.604	532.775
BENEVENTO	4.300	19.500	345.000
CASERTA	7.367	29.516	552.525
NAPOLI	31.024	115.000	2.370.000
SALERNO	12.000	50.000	1.000.000
Totale	61.342	240.620	4.800.300



Delibera della Giunta Regionale n. 233 del 27/06/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz.ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013 - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI
INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E L'UFFICIO REGIONALE SCOLASTICO PER LA
CAMPANIA.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. che la Giunta regionale con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
- c. che la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20/11/ 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con D.D. AGC 09 n. 158 del 10/05/2013;

CONSIDERATO

- a. che la Regione Campania nell'ambito della strategia dell'Asse 6 – ha inteso potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione al fine di contribuire a elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini;
- b. che i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3 di dare priorità ad interventi di realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
- c. che il POR FESR al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- d. che a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano;
- e. che la DGR n. 378 del 24/09/2013, di attuazione della DGR n. 148/2013, ha ritenuto selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, progetti di immediata attuazione, con crono-programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
- f. che la DGR n. 18 del 7/02/2014 ha previsto nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- g. che nel corso della riunione del 3 giugno 2014 del Gruppo di Lavoro per l'accelerazione della spesa, di cui al DPGR n. 139/2013, sono state stabilite ulteriori misure di accelerazione della spesa tra cui, in particolare, l'acquisto di attrezzature per le scuole;

PRESO ATTO

- a. che la Regione Campania intende rafforzare il proprio impegno in favore della scuola, allo scopo di rendere ulteriormente competitiva l'offerta formativa per la popolazione scolastica del territorio, prevedendo la dotazione per gli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado, di attrezzature didattiche, elettromedicali e di sistemi di sicurezza;
- b. che il Presidente della Giunta regionale della Campania, con nota prot n. 10100/UDCP/GAB/CG del 4 giugno 2014 ha richiesto al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale la quantificazione dei fabbisogni, per gli istituti scolastici campani di ogni ordine e grado, di attrezzature didattiche, informatiche, sportive, elettromedicali ed ausili tecnici per disabili, nonché di sistemi di sicurezza atti a salvaguardare e tutelare il patrimonio scolastico;
- c. che il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, con nota prot AOODRCA/4107 del 9 giugno 2014, ha inoltrato ai dirigenti scolastici degli istituti statali di ogni ordine e grado della Campania l'invito a rappresentare i fabbisogni delle rispettive istituzioni scolastiche in relazione alle citate attrezzature, ausili e sistemi di sicurezza;
- d. del verbale della riunione del Gruppo di Lavoro di accelerazione della spesa del 3 giugno 2014 di cui alla nota prot.n 382147 del 4 giugno 2014;

RITENUTO

- a. di dover approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Ufficio Regionale Scolastico per la Campania per l'acquisto, tramite CONSIP, di attrezzature didattiche, elettromedicali e di sistemi di sicurezza, da fornire agli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado della Campania, che ne acquisiranno la proprietà;
- b. di dover programmare l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto a) per un importo massimo di 400 Mln/€, in *overbooking* rispetto alle dotazioni finanziarie della priorità "Città solidali e scuole aperte" del POR FESR;
- c. di dover demandare al rispettivo Dirigente *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro per l'accelerazione della spesa di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa di cui al punto a) precedente, a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;

ACQUISITO

- a. con nota prot.2014.0011960/UDCP/UFFICIO III, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- b. con nota prot.2014.0496983, il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;

VISTO

- a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
- c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
- d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
- e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
- f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- g. il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;

- h. la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013;
- i. la D.G.R. n. 378 del 24/09/2013;
- j. il D.P.G.R. n. 139 del 1/07/2013 3 ss.mm.ii.;
- k. D.G.R. n. 18 del 07/02/2014;
- l. il verbale della riunione del 3 giugno 2014 del Gruppo di Lavoro per l'accelerazione della spesa costituito con il DPGR 139/2013 e s.m.i. di cui alla nota prot.n 382147 del 4 giugno 2014;
- m. la nota prot n. 10100/UDCP/GAB/CG del 4 giugno 2014 del Presidente della Regione Campania;
- n. la nota prot AOODRCA/4107 del 9 giugno 2014 del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Ufficio Regionale Scolastico per la Campania per l'acquisto, tramite CONSIP, di attrezzature didattiche, elettromedicali e di sistemi di sicurezza da fornire agli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado della Campania, che ne acquisiranno la proprietà;
2. di programmare l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente per un importo massimo di 400 Mln/€, in *overbooking* rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali e scuole aperte" del POR FESR;
3. di demandare al Dirigente *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro per l'accelerazione della spesa di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i. l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente, a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - 4.1 al Presidente della Giunta Regionale;
 - 4.2 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
 - 4.3 ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - 4.4 all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - 4.4 al Dirigente *ratione materiae* titolare delle Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - 4.5 al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

e

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

per l'acquisizione di attrezzature per gli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado della Campania

L'anno XXXX, il giorno XX/XX/XXXX, nella sede della Presidenza della Giunta regionale della Campania di via S. Lucia n. 81, Napoli,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, nella persona di

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- a. La Regione Campania ha avviato percorsi per potenziare e riqualificare il sistema della infrastrutture scolastiche a valere sul POR Campania FESR 2007 2013;
- b. nell'ambito della strategia dell'Asse 6 del POR Campania FESR 2007 - 2013- è prevista la realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire elevare la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi, nonché il potenziamento delle dotazioni dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita;
- c. nell'ambito della priorità Istruzione e Agenda digitale del Piano di Azione Coesione, la Regione Campania ha programmato interventi per il potenziamento delle attrezzature scolastiche, l'efficientamento energetico e la riqualificazione del patrimonio scolastico regionale, per un importo di 325 milioni di euro;
- d. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano, nonché la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

- e. il POR Campania FESR 2007-2013, cap. 5.3.1 “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure concertative/negoziali”;
- f. la DGR n. 378 del 24/09/2013, di attuazione della DGR n. 148/2013, ha ritenuto selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, progetti di immediata attuazione, con crono-programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
- g. la Regione Campania intende rafforzare il proprio impegno in favore della scuola, allo scopo di rendere ulteriormente competitiva l’offerta formativa per la popolazione scolastica del territorio, prevedendo la dotazione per gli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado, di attrezzature didattiche, elettromedicali e di sistemi di sicurezza;
- h. il Presidente della Giunta regionale della Campania, con nota prot n. 10100/UDCP/GAB/CG del 4 giugno 2014 ha richiesto al Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale la quantificazione dei fabbisogni, per gli istituti scolastici campani di ogni ordine e grado, di attrezzature didattiche, informatiche, sportive, elettromedicali ed ausili tecnici per disabili, nonché di sistemi di sicurezza atti a salvaguardare e tutelare il patrimonio scolastico;
- i. il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Regionale, con nota prot AOODRCA/4107 del 9 giugno 2014, ha inoltrato ai dirigenti scolastici degli istituti statali di ogni ordine e grado della Campania l’invito a rappresentare i fabbisogni delle rispettive istituzioni scolastiche in relazione alle citate attrezzature, ausili e sistemi di sicurezza;

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania riconoscono l’esigenza di potenziamento e miglioramento dell’offerta formativa degli istituti scolastici regionali attraverso la fornitura di attrezzature didattiche, informatiche, sportive, elettromedicali ed ausili tecnici per disabili, nonché di sistemi di sicurezza atti a salvaguardare e tutelare il patrimonio scolastico, per ciascun Istituto Statale di istruzione di ogni ordine e grado della Campania.

Art.3

(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna ad acquisire, per il tramite della stazione appaltante CONSIP, le attrezzature di cui al precedente articolo 2 ed a fornire, in proprietà, le medesime agli istituti statali di istruzione che ne abbiano fatto richiesta per il tramite dell'Ufficio Regionale Scolastico per la Campania.

L'Ufficio Regionale Scolastico per la Campania si impegna ad effettuare una ricognizione dei fabbisogni di attrezzature degli istituti statali di istruzione di ogni ordine e grado del territorio regionale e comunicarne prontamente gli esiti, per ciascun Ambito Territoriale, alla Regione Campania.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni finalizzate alla realizzazione dell'oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo di Intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per
la Campania

.....

.....



Delibera della Giunta Regionale n. 164 del 03/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE: POLO REGIONALE DELLA CAMPANIA. TRASFERIMENTO DELLA GESTIONE ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO, UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE BIBLIOTECHE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che il Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, ha trasferito alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di ente locale e d'interesse locale;
- che la L. R. 4 settembre 1974, n. 49, ha stabilito che la Regione può adottare iniziative per lo sviluppo della rete di biblioteche presenti sul territorio regionale, anche mediante il coordinamento delle loro attività e servizi;
- che nel corso degli ultimi decenni nello sviluppo dei servizi bibliotecari ha assunto una grande rilevanza la funzione delle reti telematiche che assicurano il libero accesso dei cittadini all'informazione;
- che con il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 17, sono state formulate specifiche disposizioni affinché, grazie alla collaborazione tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le regioni, siano realizzate attività di catalogazione dei beni culturali, che prevedano la confluenza dei dati negli specifici cataloghi nazionali;
- che il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete catalografica delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la cooperazione delle Regioni e delle Università;
- che con la Deliberazione n. 4473 del 17 luglio 1990, la Giunta Regionale ha aderito al Servizio bibliotecario nazionale;
- che con la Deliberazione n. 742 del 22 maggio 2004, la Giunta Regionale ha istituito il Polo Regionale Campano di SBN, prevedendone l'allocazione presso la Biblioteca "Raffaele Delcogliano" del Consiglio Regionale;
- che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania con Deliberazione n. 1399 del 14 luglio 2004 ha recepito la Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 22 maggio 2004;
- che in data 28 febbraio 2006, tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Consiglio Regionale della Campania è stata sottoscritta la convenzione per il funzionamento del Polo Sbn della Regione Campania;
- che a seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio Regionale n. 958/SP del 6 ottobre 2010, relativa all'impossibilità di proseguire la gestione del Polo SBN per l'assenza delle specifiche professionalità necessarie alla sua gestione, il 21 marzo 2011 tra la Presidenza del Consiglio Regionale e l'Assessore delegato è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale i contraenti hanno convenuto, in vista di una nuova localizzazione del Polo nell'alveo delle competenze della Giunta Regionale, un periodo temporaneo di gestione congiunta del Polo, della durata di un anno;
- che, con la nota n. 445/S. P. del 12 marzo 2012, l'Assessore delegato ha chiesto alla Presidenza del Consiglio Regionale la prosecuzione della gestione congiunta del Polo SBN sino all'attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta regionale;

VISTA la nota n. 2014.0000690/P del 20 febbraio 2014, con cui la Direzione Generale Presidenza, Studi Legislativi e Legali del Consiglio Regionale ha chiesto di concludere la fase della gestione congiunta del Polo SBN e di determinare l'assunzione piena della sua gestione nell'ambito delle attività della Giunta Regionale;

CONSIDERATO

- a) che il Polo Regionale SBN rappresenta un servizio essenziale per le attività bibliotecarie presenti sul territorio campano e che allo stesso è opportuno e doveroso garantire la necessaria continuità operativa, nonché il più opportuno ed efficace sviluppo;
- b) che l'attuazione del nuovo ordinamento amministrativo della Giunta regionale permette di individuare una nuova e più opportuna collocazione del Polo SBN Campania in linea con il sopra citato protocollo d'intesa del 21 marzo 2011;

RILEVATO

- c) che ad aprile 2014, risultano collegate al Polo 112 biblioteche e che la banca dati di Polo ha raggiunto la dimensione di oltre 430mila notizie bibliografiche;
- d) che la banca dati del Polo è custodita ed è regolarmente operante presso il Centro Regionale di Elaborazione Dati della Giunta Regionale;
- e) che, ai fini di un adeguato ed efficiente svolgimento dei servizi di Polo, risulta indispensabile implementare la dotazione di personale specializzato della Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"; della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

RITENUTO

- f) di dover procedere all'integrazione, nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, allegato D, delle competenze dell'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" (54-12-04) prevedendo entro il complesso delle molteplici azioni di sostegno alla fruizione delle biblioteche, anche la gestione del Polo regionale campano del Servizio bibliotecario nazionale (SBN);
- g) di dover procedere al trasferimento della gestione del Polo alla citata Direzione Generale per le Politiche Sociali e Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche";
- h) di incaricare la Direzione Generale per le Risorse Umane di porre in atto, ogni utile azione finalizzata a implementare la dotazione di personale specializzato della Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" per consentire una ottimale gestione dei servizi del Polo SBN prioritariamente attraverso risorse interne ed eventualmente anche mediante il ricorso a personale in mobilità da altri enti pubblici;

VISTO

- il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3;
- la L.R. 4 settembre 1974, n. 49;
- il D.L.gs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- la Del. di G. R. n. 478 del 10 settembre 2012;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi indicati in narrativa, che s'intendono integralmente trascritti nel presente dispositivo:

1. di integrare nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012, allegato D, le competenze dell'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" (54-12-04) prevedendo entro il complesso delle molteplici azioni di sostegno alla fruizione delle biblioteche, anche la gestione del Polo regionale campano del Servizio bibliotecario nazionale (SBN);
2. di trasferire la gestione del Polo SBN regionale della Campania alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche";

3. di incaricare la Direzione Generale per le Risorse Umane di porre in atto, prioritariamente attraverso risorse interne ed eventualmente anche mediante il ricorso a personale in mobilità da altri enti pubblici, ogni utile azione finalizzata a implementare la dotazione di personale specializzato della Unità operativa dirigenziale “Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche” per consentire una ottimale gestione dei servizi del Polo SBN;
4. di trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, all’Assessore agli Affari generali, gestione e formazione del personale e all’Assessore ai Musei e alle biblioteche;
5. di trasmettere, altresì, il presente atto alla Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero, Unità operativa dirigenziale “Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche” e alla Direzione generale per le risorse umane, per l’attuazione delle parti di rispettiva competenza, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.



Decreto Presidente Giunta n. 162 del 23/07/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

**CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALLA DOTT.SSA GIOVANNA LUCIANO,
MATR.18987.**

IL PRESIDENTE

VISTI

- a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- c. l’art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
- d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania”;
- e. l’avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
- f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l’altro dell’articolazione delle strutture Ordinamentali.
- g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “1”;
- h. la D.G.R.n° 280 del 11/07/2014 afferente “Conferimento incarico dirigenziale”;

VISTI, altresì

- a. l’art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
- b. l’art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
- c. l’art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

- a. con la citata D.G.R. n° 280 del 11/07/2014 , la Giunta regionale ha disposto il conferimento alla dott.ssa GIOVANNA LUCIANO, matr. 18987, dell’incarico di responsabile della U.O.D. “Autorizzazioni ambientali e rifiuti –Benevento” presso la Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema, con contestuale cessazione dell’incarico di Dirigente della U.O.D. “Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro – o.e.r.” presso la Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale attribuito alla stessa, giusta D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- b. che in data 03/06/2014 con prot. n. 0376073, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l’effetto, di conferire l’incarico di responsabile della U.O.D. “Autorizzazioni ambientali e rifiuti –Benevento” presso la Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema, alla dott.ssa GIOVANNA LUCIANO, matr. 18987, stabilendone, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R.n° 280 del 11/07/2014, la durata del relativo incarico in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, con la contestuale cessazione delle funzioni riconducibili all’incarico di responsabile U.O.D. “Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro – o.e.r.” presso la Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale attribuito alla stessa, giusta D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire l'incarico di responsabile della U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti – Benevento" presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla dott.ssa GIOVANNA LUCIANO, matr. 18987, con la contestuale cessazione delle funzioni riconducibili all'incarico di responsabile dell'U.O.D. "Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro – o.e.r." presso la Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale attribuito alla stessa, giusta D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale delle Risorse Umane per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e per gli adempimenti consequenziali, al Direttore Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per la notifica alla dott.ssa GIOVANNA LUCIANO, al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO